

Crollo del partito al governo nella competizione in Argentina

# Frondizi perde le elezioni ma ne annulla i risultati

**Spettacolari successi dei peronisti appoggiati dai comunisti e dei radicali dissidenti - L'esercito minaccia un colpo di Stato mentre i comandanti militari assumono il potere al posto dei candidati dell'opposizione eletti governatori**

Buenos Aires, 19. — Il partito dei radicali intransigenti (UCRI) del presidente Arturo Frondizi è stato clamorosamente sconfitto nelle elezioni svoltesi ieri in Argentina per il rinnovo della Camera dei deputati federali e dei governi provinciali. Al parlamento Federale e a Frondizi ha perduto la maggioranza assoluta che deteneva nella passata legislatura, mentre almeno 10 delle 18 province in cui si è votato sono state conquistate dal partito del Fronte giustizialista che si proclama erede dell'ex dittatore Perón.

I comunisti — ai quali è stato vietato di presentare proprie liste — hanno appoggiato, nelle elezioni dei deputati, candidati giustizialisti più legati ai sindacati e che garantivano una politica interna più popolare, una politica estera di buoni rapporti con Cuba. Per l'elezione dei consiglieri comunali i comunisti hanno appoggiato invece le liste del Movimento popolare argentino.

Dopo una drammatica riunione svolta nel corso delle

donne con grande favore all'esempio cubano.

Altro fattore di malcontento del corpo elettorale nei confronti del presidente del suo governo, è la politica di «austerità» impostata alle masse popolari, alle quali Frondizi vorrebbe far sopportare tutto il peso della difficile situazione economica argentina.

Ecco comunque gli ultimi risultati, ufficiosi e non ancora completi, dei risultati elettorali per quanto riguarda la Camera dei deputati: radicali intransigenti (Frondizi), seggi 75; radicali popolari (opposizione a Frondizi), 57; Fronte giustizialista, 43; altri schieramenti, 17. La maggioranza alla Camera è di 98 seggi. Nella precedente Camera il partito di Frondizi aveva 102 seggi. Il sistema presidenziale in vigore in Argentina (il mandato di Frondizi scadrà nel 1964), non richiede per il governo il voto di fiducia della Camera, ma è chiaro che senza una maggioranza favorevole, lo stesso governo si trova nella condizione di non poter agire.

La situazione ha immediatamente approfittato il partito dei radicali popolari, il cui leader, Jérôme Walter Perkins, ha reso noto che mercoledì lancerà un appello per l'unità delle due frazioni del radicalismo, la sua e quella di Frondizi. Una settimana fa Perkins ebbe a questo proposito un colloquio con il presidente il quale si era dichiarato favorevole a tale unità che, in caso di sconfitta elettorale, gli avrebbe consentito di governare pur scendendo a patti con la vecchia opposizione. Questo sempre che i militari non intervengano e non assumano direttamente il potere.

Per quanto riguarda le elezioni provinciali, il successo più clamoroso i «peronisti» l'hanno ottenuto nella provincia di Buenos Aires che conta sui milioni di abitanti e che è di gran lunga la più importante. I risultati ancora parziali noti questa mattina erano i seguenti: «peronisti», voti 1.197.075; radicali di Frondizi, 884.297; radicali di opposizione, 638.128. Leader dei «peronisti» nella provincia di Buenos Aires come abbiamo detto, è Andres Franini. Si tratta di un dirigente sindacale per la prima volta candidato alle elezioni. Nella provincia di Cordoba, la sconfitta di Frondizi è stata ancora più clamorosa. Nella città omonima, capoluogo della provincia e cuore industriale dell'Argentina, i candidati di Frondizi hanno riportato, 47.627 voti, contro i ben 203.753 voti dell'opposizione.



BUENOS AIRES — Il peronista Andres Franini (a destra con gli occhiali scuri) abbraccia Francesco Marcos Anglada, il cui leader, Jérôme Walter Perkins, ha reso noto che mercoledì lancerà un appello per l'unità delle due frazioni del radicalismo, la sua e quella di Frondizi.

Nuovo costruttivo passo sovietico a Ginevra

# Proposta di Zorin per facilitare la discussione sugli esperimenti H

**Una sottocommissione di rappresentanti delle tre potenze atomiche, possibilmente con la partecipazione della Francia, dovrebbe affrontare subito il problema - Gli interventi del canadese Green e del bulgaro Lukanov**

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 19. — Il vice-ministro degli Esteri sovietico Zorin ha annunciato oggi che l'URSS è pronta a discutere con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia il problema della tregua nucleare, nell'ambito di una sottocommissione in cui sono rappresentate le quattro potenze. L'URSS è pronta a condurre innanzitutto una discussione anche se la Francia non vi partecipa ma in ogni caso una eventual accordo deve avere la stessa validità per la Francia. Nella discussione si affronteranno le loro proposte del 28 novembre scorso, fondato sul riconoscimento anglo-americano del fatto che i mezzi di controllo nazionali offrono piena garanzia per il

rispetto della tregua. Se da parte occidentale vi saranno altre proposte, esse troveranno la più attenta considerazione.

Con questa presa di posizioni i sovietici sono venuti incontro alle sollecitazioni degli anglo-americani, che premevano per il deferimento del problema della tregua nucleare ad un organismo speciale della «Conferenza dei dieci». Bisognerebbe ora attendere domani per sapere se gli occidentali, i cui portavoce hanno dato nel corso di Zorin, mostreranno la nuova sede migliore disposizione che per il passato.

Negli ambienti vicini alle delegazioni americane e britannica si parla di un accordo che sarebbe stato raggiunto durante le consultazioni della fine settimana su concessioni «a fare ai sovietici, ma nessuna concreta indicazione si ha che Washington e Londra intendano tornare alle posizioni dello scorso aprile, quando aderirono al principio del controllo nazionale.

Lord Home, rientrato oggi dal colloquio con Macmillan non ha voluto fare dichiarazioni. Rusk ha discusso lungamente con i ministri del Messico, del Brasile e del Canada da lui invitati a colazione.

Stamane al Palazzo delle Nazioni si era avuto il terzo intervento «occidentale», quello del Canada. Il ministro Green, che è stato negli ultimi giorni e continua ad essere particolarmente attivo nei contatti con i «non-allineati», ha posto al centro del suo intervento l'affermazione che è possibile e necessario realizzare accordi parziali portando dai punti sui quali le posizioni dell'Unione sovietica e degli atlantici sono meno distanti.

Nel dopoguerra infine egli si schierò apertamente dalla parte dello Stato popolare e fu per un certo tempo ambasciatore della Repubblica popolare ungherese. Sebbene nato da una famiglia della grande aristocrazia ungherese, Karolyi fu sin dagli inizi della sua vita politica, dalla parte della democrazia e dell'antifascismo. Nel dopoguerra infine egli si schierò apertamente dalla parte dello Stato popolare e fu per un certo tempo ambasciatore della Repubblica popolare ungherese.

Il ministro canadese ha discusso i problemi sul tappeto in tre gruppi: quelli su cui esiste già, a suo avviso, una certa misura di terreno comune, quelli su cui le divergenze sono più nette e quelli su cui la natura delle divergenze stesse «non è del tutto chiara».

Nel primo gruppo egli ha incluso, desumendolo da un confronto tra il piano americano, il piano sovietico e precedenti proposte dell'URSS non riprese in quest'ultimo, almeno sette punti: destinazione finale dei razzi e dei satelliti messi in orbita, misure contro gli attacchi di sorpresa, studio tecnico, dei mezzi di difesa contro le armi chimiche e battericologiche, riduzione e poi cessazione della produzione di materiali fissili a scopi militari e loro destinazione a scopi di pace, accordo contro la diffusione delle armi nucleari (compreso il «razzo globale» di Krusciov) lascerebbe gli Stati Uniti in vantaggio

sovietica nel campo degli effetti delle armi convenzionali.

Il secondo gruppo di problemi, Green ha detto di voler deliberatamente escludere dalla sua esposizione questa eventualità, dal momento che pone anche le armi e gli effetti convenzionali dei due Paesi al di sotto di un limite comune.

A sua volta l'Unione sovietica ha studiato il piano di Rusk nei cui confronti mantiene le sue critiche.

Oggi pomeriggio la Conferenza ha proseguito i suoi lavori a porte chiuse e in modo non formale. Per domani sono attesi i discorsi di Lord Home e di Krishna Menon.

I nuovi sviluppi della discussione e in particolare le presse di posizioni dei neutrali, avrebbero d'altro vantaggio a Mosca, ha adottato oggi una risoluzione in cui viene rivolto appello a tutte le forze della pace nel mondo intero, perché intendono sollecitare il ritiro immediato di tutte le forze militari dai territori di occupazione e la liquidazione delle basi straniere.

Il segretario di Stato si è incontrato oggi con Gromiko e la richiesta è stata avanzata nella seduta ordinaria dell'incontro fra il premier cinese Adutu ed il fantoccio di Elisabetta. In pratica Cina chiede pieni poteri a sostegno di Baluba dissidenti quali rappresentano la maggioranza della popolazione del Katanga.

Nel testo della risoluzione di cui si è detto, viene rilevato che il mondo intero è tuttora inquieto a causa delle divergenze di opinione che esistono fra le grandi potenze per il problema tedesco.

Cina, il Laos, l'Angola, il Congo, il Vietnam del Sud sono stati gli altri temi di scottante attualità affrontati nel corso dei lavori svolti dal comitato direttivo del Consiglio mondiale della pace riunito nella capitale austriaca in questi ultimi tre giorni.

A brevissima scadenza, come ha reso noto il presidente Bernal (Gran Bretagna), una delegazione del Consiglio composta di 4 membri si recherà sulle rive del Lago Lemano per presentare alla conferenza ginevrina sul disarmo un memoriale in cui viene sollecitato il ritiro immediato di tutte le forze militari dai territori di occupazione e la liquidazione delle basi straniere.

Nel corso di una conferenza stampa il prof. Bernal ha precisato che al congresso centrale sovietico di dicembre si è dato la sua autorità su tutte le province del Katanga.

La richiesta è stata avanzata nella seduta ordinaria dell'incontro fra il premier cinese Adutu ed il fantoccio di Elisabetta. In pratica Cina chiede pieni poteri a sostegno di Baluba dissidenti quali rappresentano la maggioranza della popolazione del Katanga.

Leopoldville, 19. — Il Comitato direttivo del Consiglio mondiale della pace, convocato a Vienna per una seduta straordinaria allo scopo di elaborare i tempi per il Congresso mondiale del disarmo, che si terrà nel luglio prossimo a Mosca, ha adottato oggi una risoluzione in cui viene rivolto appello a tutte le forze della pace nel mondo intero, perché intendono sollecitare il ritiro immediato di tutte le forze militari dai territori di occupazione e la liquidazione delle basi straniere.

Nel testo della risoluzione di cui si è detto, viene rilevato che il mondo intero è tuttora inquieto a causa delle divergenze di opinione che esistono fra le grandi potenze per il problema tedesco.

Cina, il Laos, l'Angola, il Congo, il Vietnam del Sud sono stati gli altri temi di scottante attualità affrontati nel corso dei lavori svolti dal comitato direttivo del Consiglio

mondiale della pace riunito nella capitale austriaca in questi ultimi tre giorni.

A brevissima scadenza, come ha reso noto il presidente Bernal (Gran Bretagna), una delegazione del Consiglio composta di 4 membri si recherà sulle rive del Lago Lemano per presentare alla conferenza ginevrina sul disarmo un memoriale in cui viene sollecitato il ritiro immediato di tutte le forze militari dai territori di occupazione e la liquidazione delle basi straniere.

Nel corso di una conferenza stampa il prof. Bernal ha precisato che al congresso centrale sovietico di dicembre si è dato la sua autorità su tutte le province del Katanga.

La richiesta è stata avanzata nella seduta ordinaria dell'incontro fra il premier cinese Adutu ed il fantoccio di Elisabetta. In pratica Cina chiede pieni poteri a sostegno di Baluba dissidenti quali rappresentano la maggioranza della popolazione del Katanga.

Nel testo della risoluzione di cui si è detto, viene rilevato che il mondo intero è tuttora inquieto a causa delle divergenze di opinione che esistono fra le grandi potenze per il problema tedesco.

Cina, il Laos, l'Angola, il Congo, il Vietnam del Sud sono stati gli altri temi di scottante attualità affrontati nel corso dei lavori svolti dal comitato direttivo del Consiglio

mondiale della pace riunito nella capitale austriaca in questi ultimi tre giorni.

A brevissima scadenza, come ha reso noto il presidente Bernal (Gran Bretagna), una delegazione del Consiglio composta di 4 membri si recherà sulle rive del Lago Lemano per presentare alla conferenza ginevrina sul disarmo un memoriale in cui viene sollecitato il ritiro immediato di tutte le forze militari dai territori di occupazione e la liquidazione delle basi straniere.

Nel corso di una conferenza stampa il prof. Bernal ha precisato che al congresso centrale sovietico di dicembre si è dato la sua autorità su tutte le province del Katanga.

La richiesta è stata avanzata nella seduta ordinaria dell'incontro fra il premier cinese Adutu ed il fantoccio di Elisabetta. In pratica Cina chiede pieni poteri a sostegno di Baluba dissidenti quali rappresentano la maggioranza della popolazione del Katanga.

Nel testo della risoluzione di cui si è detto, viene rilevato che il mondo intero è tuttora inquieto a causa delle divergenze di opinione che esistono fra le grandi potenze per il problema tedesco.

Cina, il Laos, l'Angola, il Congo, il Vietnam del Sud sono stati gli altri temi di scottante attualità affrontati nel corso dei lavori svolti dal comitato direttivo del Consiglio

mondiale della pace riunito nella capitale austriaca in questi ultimi tre giorni.

A brevissima scadenza, come ha reso noto il presidente Bernal (Gran Bretagna), una delegazione del Consiglio composta di 4 membri si recherà sulle rive del Lago Lemano per presentare alla conferenza ginevrina sul disarmo un memoriale in cui viene sollecitato il ritiro immediato di tutte le forze militari dai territori di occupazione e la liquidazione delle basi straniere.

Nel corso di una conferenza stampa il prof. Bernal ha precisato che al congresso centrale sovietico di dicembre si è dato la sua autorità su tutte le province del Katanga.

La richiesta è stata avanzata nella seduta ordinaria dell'incontro fra il premier cinese Adutu ed il fantoccio di Elisabetta. In pratica Cina chiede pieni poteri a sostegno di Baluba dissidenti quali rappresentano la maggioranza della popolazione del Katanga.

Nel testo della risoluzione di cui si è detto, viene rilevato che il mondo intero è tuttora inquieto a causa delle divergenze di opinione che esistono fra le grandi potenze per il problema tedesco.

Cina, il Laos, l'Angola, il Congo, il Vietnam del Sud sono stati gli altri temi di scottante attualità affrontati nel corso dei lavori svolti dal comitato direttivo del Consiglio

mondiale della pace riunito nella capitale austriaca in questi ultimi tre giorni.

A brevissima scadenza, come ha reso noto il presidente Bernal (Gran Bretagna), una delegazione del Consiglio composta di 4 membri si recherà sulle rive del Lago Lemano per presentare alla conferenza ginevrina sul disarmo un memoriale in cui viene sollecitato il ritiro immediato di tutte le forze militari dai territori di occupazione e la liquidazione delle basi straniere.

Nel corso di una conferenza stampa il prof. Bernal ha precisato che al congresso centrale sovietico di dicembre si è dato la sua autorità su tutte le province del Katanga.

La richiesta è stata avanzata nella seduta ordinaria dell'incontro fra il premier cinese Adutu ed il fantoccio di Elisabetta. In pratica Cina chiede pieni poteri a sostegno di Baluba dissidenti quali rappresentano la maggioranza della popolazione del Katanga.

Nel testo della risoluzione di cui si è detto, viene rilevato che il mondo intero è tuttora inquieto a causa delle divergenze di opinione che esistono fra le grandi potenze per il problema tedesco.

Cina, il Laos, l'Angola, il Congo, il Vietnam del Sud sono stati gli altri temi di scottante attualità affrontati nel corso dei lavori svolti dal comitato direttivo del Consiglio

mondiale della pace riunito nella capitale austriaca in questi ultimi tre giorni.

A brevissima scadenza, come ha reso noto il presidente Bernal (Gran Bretagna), una delegazione del Consiglio composta di 4 membri si recherà sulle rive del Lago Lemano per presentare alla conferenza ginevrina sul disarmo un memoriale in cui viene sollecitato il ritiro immediato di tutte le forze militari dai territori di occupazione e la liquidazione delle basi straniere.

Nel corso di una conferenza stampa il prof. Bernal ha precisato che al congresso centrale sovietico di dicembre si è dato la sua autorità su tutte le province del Katanga.

La richiesta è stata avanzata nella seduta ordinaria dell'incontro fra il premier cinese Adutu ed il fantoccio di Elisabetta. In pratica Cina chiede pieni poteri a sostegno di Baluba dissidenti quali rappresentano la maggioranza della popolazione del Katanga.

Nel testo della risoluzione di cui si è detto, viene rilevato che il mondo intero è tuttora inquieto a causa delle divergenze di opinione che esistono fra le grandi potenze per il problema tedesco.

Cina, il Laos, l'Angola, il Congo, il Vietnam del Sud sono stati gli altri temi di scottante attualità affrontati nel corso dei lavori svolti dal comitato direttivo del Consiglio

mondiale della pace riunito nella capitale austriaca in questi ultimi tre giorni.

A brevissima scadenza, come ha reso noto il presidente Bernal (Gran Bretagna), una delegazione del Consiglio composta di 4 membri si recherà sulle rive del Lago Lemano per presentare alla conferenza ginevrina sul disarmo un memoriale in cui viene sollecitato il ritiro immediato di tutte le forze militari dai territori di occupazione e la liquidazione delle basi straniere.

Nel corso di una conferenza stampa il prof. Bernal ha precisato che al congresso centrale sovietico di dicembre si è dato la sua autorità su tutte le province del Katanga.

La richiesta è stata avanzata nella seduta ordinaria dell'incontro fra il premier cinese Adutu ed il fantoccio di Elisabetta. In pratica Cina chiede pieni poteri a sostegno di Baluba dissidenti quali rappresentano la maggioranza della popolazione del Katanga.

Nel testo della risoluzione di cui si è detto, viene rilevato che il mondo intero è tuttora inquieto a causa delle